

i suoi predecessori da Giulio II in poi, salvo Leone X e Adriano VI; costume che dopo di lui andò in desuetudine.<sup>1</sup>

I primi passi del nuovo pontefice furono seguiti da tutti, specialmente dai diplomatici, con attenzione tanto più tesa, in quanto egli per un tempo assai lungo non aveva vissuto a Roma e quindi non si conoscevano chiaramente le sue opinioni politiche.<sup>2</sup> L'interesse principale si rivolgeva alla scelta del segretario di stato. Il 14 luglio questo ufficio importante fu dato al cardinale Fabrizio Spada, già nunzio in Francia ed amico intimo del cardinale Altieri. La Dataria fu lasciata da Innocenzo XII al cardinale Panciatici, la Segreteria dei Brevi privati al cardinale Albani, quella dei Brevi ai principi a Mario Spinola. Il Segretariato della cifra fu dato a un vecchio amico del papa, Vincenzo Ricci, che era stato già ai suoi servigi, Uditore divenne Ansalvo Ansaldo, Segretario dei memoriali Agostino Fabroni, Sottodotario Giuseppe Sagripanti, Maggiordomo Ercole Visconti, Maestro di Camera Baldassare Cenci.<sup>3</sup>

Il papa procedeva con molta indipendenza,<sup>4</sup> e quindi lo Spada non aveva che da eseguire i suoi ordini. Il Panciatici ebbe mano liberissima per il conferimento dei benefici, del che egli fece uso bastantemente arbitrario. Si regolò maggiormente secondo i desideri del papa l'Albani, Ansaldo, Sagripanti e Cenci passavano-

e bocca ridente» (Relatione etc. nella Biblioteca del monastero di Einsiedeln).

<sup>1</sup> Il principe D. Diego Pignatelli di Cavaniglia possiede nel suo palazzo a Roma un ritratto del Pignatelli da cardinale di I. B. Gaulli detto Baciccio, ed un busto di marmo assai bello, di scolaro del Bernini, ambedue riprodotti nel *Catalogo* menzionato nella Parte I di questo vol. p. 318, n. 3. Altri busti del papa nel Palazzo Pignatelli a Napoli, nella cappella di S. Michele dell'Ospizio omonimo, in S. Trinità della Missione, in S. Pudenziana, in S. Cecilia in Trastevere ed in Ss. Giovanni e Paolo a Roma, quest'ultimo di Pietro Bracci (vedi VON DOMARUS 11). Un ritratto ad olio di minor valore a ricordo del papa nel suo paese natale di Spinazzola. I ritratti d'Innocenzo XII di Ludovico David (orig. a Villa Albani), Giovanni Maria Morandi, G. B. Lenardi, Sebastiano Corbellini e Carlo Maratta comparvero in incisioni contemporanee; vedi il *Catalogo* citato pp. 63, 66. Inoltre ancora un'incisione (busto) del Thomassin; vedi DRUGULIN, *Porträtkatalog*, Lipsia 1860, nr. 9831.

<sup>2</sup> Caratteristici in proposito sono i giudizi opposti sulla sua posizione politica nella \* Lettera de' cardinali Francesi e nelle annotazioni di rettifica del Liechtenstein (loc. cit.), il quale vi stabilisce, che il Pignatelli aveva mantenuto sempre buoni rapporti coll'Austria e la Spagna.

<sup>3</sup> Vedi la \* relazione finale del Liechtenstein diretta a Leopoldo I nell'Archivio Liechtenstein di Vienna I nr. 3339. Innocenzo XII introdusse come principio dell'anno il 1° gennaio invece del 25 marzo. Manca la Bolla relativa; probabilmente il comando fu dato solo verbalmente o con Breve alla Dataria; vedi LÖHE nei *Sitzungsberichte der Münchener Akad.* 1881, I 388.

<sup>4</sup> \* Ogni cosa vuol fare da se solo. Relatione della Biblioteca del monastero di Einsiedeln.